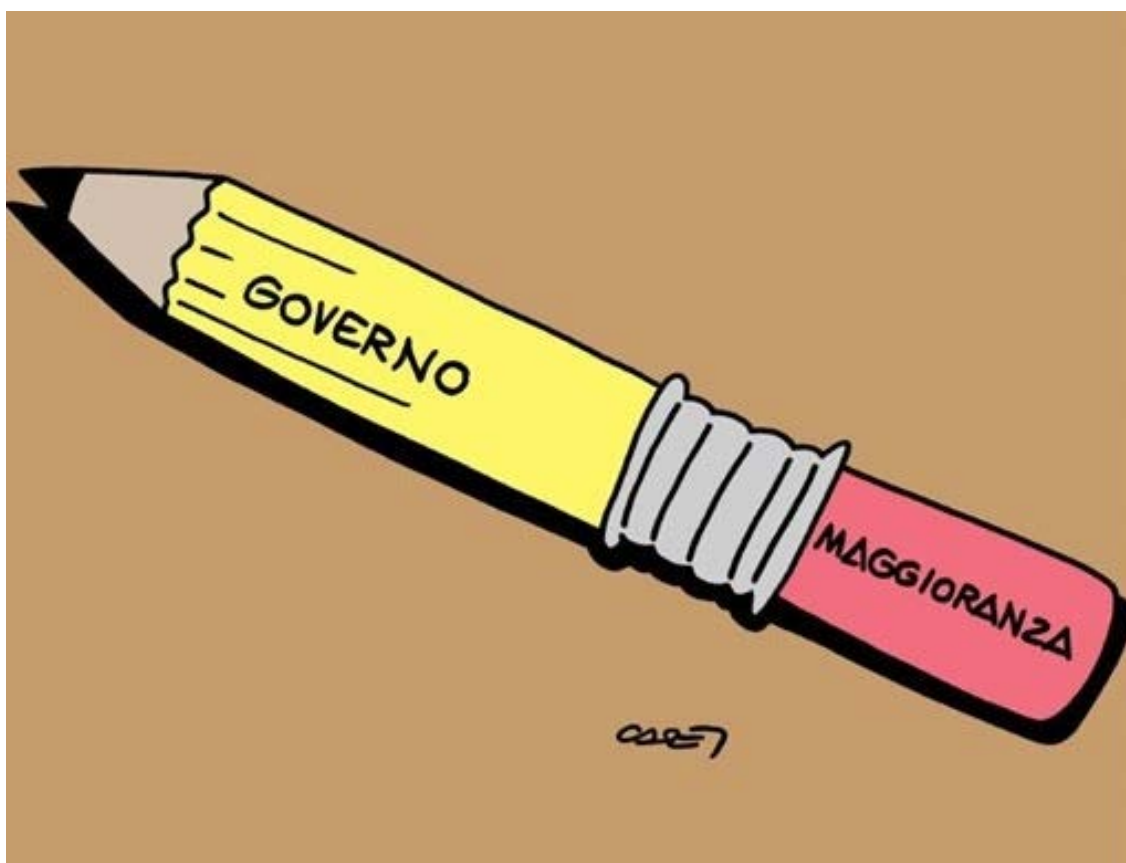

IIM

Il Mattinale

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



SETTIMANA
15-21 novembre 2019

IIM

INDICE

15/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>UNA MANOVRA INUTILE PER LA CRESCITA ECONOMICA: GLI INVESTITORI INTERNAZIONALI, SCOPRENDO IL BLUFF, HANNO RICOMINCIATO A VENDERE BTP</i> • <i>CREDIBILITÀ DEL GOVERNO AI MINIMI CON I CASI ILVA, ALITALIA E ORA ANCHE CON LA SITUAZIONE VENEZIA: L'ITALIA HA BISOGNO DI UN CAMBIO DI ROTTA</i> • <i>OCCORRE UNA POLITICA ECONOMICA RESPONSABILE BASATA SUL TAGLIO DELLE TASSE E DELLA CATTIVA SPESA PUBBLICA, C'È BISOGNO PIÙ CHE MAI DI UN CENTRODESTRA LIBERALE E PLURALE</i> • <i>Il mio intervento a 'SkyTg24' – “BENE CHE IL SINDACO BRUGNARO SIA STATO NOMINATO COMMISSARIO PER L'EMERGENZA. SI PENSI SUBITO ALLE PERSONE, ALLE CASE E ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI”</i> 	pag. 3
16/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>GLI INVESTITORI HANNO BOCCIATO LA MANOVRA, CONTROPRODUCENTE E NOCIVA PER I CONTI PUBBLICI ITALIANI, FA AUMENTARE DEFICIT E DEBITO</i> 	pag. 6
17/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>IL GOVERNO È INCAPACE DI GESTIRE LE CRISI INDUSTRIALI, NON PROPONE SOLUZIONI MA SI LIMITA A DISINCENTIVARE IL LAVORO RILANCIANDO L'ASSISTENZIALISMO</i> • <i>CON LA FINE DEL QE E L'AUMENTO DEI RENDIMENTI DEI NOSTRI BTP, ASPETTIAMOCI UNA NUOVA IMPENNATA DELLO SPREAD</i> 	pag. 7
18/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>CI DISPIACE CONTRADDIRE CONTE-GUALTIERI, MA LA PRESSIONE FISCALE AUMENTERÀ E SARÀ SCARICATA TUTTA SULLE SPALLE DI IMPRESE E CONSUMATORI</i> • <i>DA CONTE LACRIME DI COCCODRILLO, STA PREGANDO LA SUA MAGGIORANZA DI TOGLIERE LE TASSE CHE LUI STESSO HA INTRODOTTO</i> 	pag. 8
19/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Il mio intervento in Aula: mozione unitaria su Venezia – “OPERAZIONE VERITÀ E TRASPARENZA: TESTARE, COLLAUDARE, ATTIVARE, MA DA SUBITO, NON NELLA OPACITÀ. DIAMO UN MESSAGGIO UNITARIO AL PAESE”</i> 	pag. 10
20/11	<ul style="list-style-type: none"> • <i>MES. CONTE E GUALTIERI VENGA A RIFERIRE QUANTO PRIMA IN PARLAMENTO SUL DELICATO TEMA DELLE RIFORME UE</i> • <i>L'UE METTE IN DISCUSSIONE IMPIANTO E SALDI DELLA MANOVRA: IL GOVERNO TAGLI IMMEDIATAMENTE LE SPESE PER L'ASSISTENZIALISMO PRIMA CHE A PUNIRCI CI PENSINO I MERCATI</i> 	pag. 12

15 NOVEMBRE 2019

**UNA MANOVRA INUTILE PER LA CRESCITA
ECONOMICA: GLI INVESTITORI INTERNAZIONALI,
SCOPRENDO IL BLUFF, HANNO RICOMINCIATO
A VENDERE BTP**

“La reputazione del Governo giallorosso all'estero è ai minimi storici e gli investitori internazionali hanno ripreso a vendere BTP.

Una brutta tegola per un Governo che aveva giocato la carta dell'europeismo e della responsabilità fiscale come cavallo di Troia per ottenere il consenso dell'establishment di Bruxelles e dei mercati finanziari.

Purtroppo per l'Esecutivo, gli investitori esteri sono andati a vedere le carte e hanno scoperto il bluff. Una volta letta la manovra economica presentata dal premier Conte, si sono resi conto che questa è del tutto inutile per la crescita economica e che aumenta il deficit pubblico più di quanto non abbia fatto il precedente governo.

Questo è uno dei motivi per cui hanno ricominciato a vendere titoli di Stato, con lo spread che è risalito ieri fino a 177 punti base, ai massimi dallo scorso Ferragosto, quando il Governo gialloverde era in piena crisi”.

**CREDIBILITÀ DEL GOVERNO AI MINIMI
CON I CASI ILVA, ALITALIA E ORA ANCHE
CON LA SITUAZIONE VENEZIA:
L'ITALIA HA BISOGNO DI UN CAMBIO DI ROTTA**

“Quanto al giudizio sul Governo da parte delle altre cancellerie europee, è sufficiente leggere la stampa estera per accorgersi di come le notizie sull'Italia parlano della situazione di Venezia; del caso Ilva, con il rischio che l'Italia rimanga un Paese senza acciaio e con il rischio di una crisi occupazionale per il Mezzogiorno; della crisi di Alitalia che non riesce a trovare un compratore; della crescita economica sfittica, per via della quale il Belpaese è il fanalino di coda tra tutte le economie europee; del rischio, infine, che l'incapacità di

questo Governo spalanchi le porte nuovamente ai partiti sovranisti e populistici come Lega e Fratelli d'Italia. Tutti elementi che concorrono a rafforzare l'idea tra i trader che sia giusto vendere titoli di Stato italiani”.

**OCCORRE UNA POLITICA ECONOMICA RESPONSABILE
BASATA SUL TAGLIO DELLE TASSE E DELLA CATTIVA
SPESA PUBBLICA, C'È BISOGNO PIÙ CHE MAI
DI UN CENTRODESTRA LIBERALE E PLURALE**

“Ecco allora che a fronte di una sinistra, che poi è formata da ben 4 sinistre, che ha miseramente fallito negli ultimi anni, c'è bisogno più che mai di una forza di centrodestra liberale, europeista e plurale.

Lo sposare gli slogan del sovranismo e dell'antieuropeismo può forse pagare nel breve termine, ma si rivelerà certamente fallimentare nel medio-lungo periodo.

Per questo motivo, una politica economica responsabile, basata sul taglio delle tasse e della cattiva spesa pubblica, sul libero mercato e sui buoni rapporti con Europa e finanza per la crescita, è l'unica soluzione per il nostro Paese”.

Il mio intervento a 'SkyTg24'
**“BENE CHE IL SINDACO BRUGNARO SIA STATO
NOMINATO COMMISSARIO PER L'EMERGENZA.
SI PENSI SUBITO ALLE PERSONE, ALLE CASE E
ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI”**

“Bisogna pensare alle persone, alle case e alle attività economiche e commerciali, perché Venezia vive di turismo.

Il sindaco Luigi Brugnaro, come ho potuto constatare anche personalmente ieri quando mi sono recato nella mia città, sta facendo di tutto e di più e in maniera straordinaria.

Il Governo, devo dire, ha risposto nell'immediatezza sullo stato di emergenza, stanziando i primi 20 milioni di euro, e questo è certamente un bene, come un bene è che il sindaco sia stato fatto commissario per l'emergenza, ed è un bene

che l'architetto Elisabetta Spitz sia diventato il commissario unico per la realizzazione finale del Mose.

Il Mose non ha colpe, perché non è entrato ancora in funzione.

Il Mose è quella opera idraulica, che io considero la più grande e straordinaria mai realizzata nella storia dell'umanità, che dovrebbe presiedere alla sicurezza e alla salvaguardia della città. Perché le maree, per Venezia, sono la vita, perché vogliono dire vita dell'intero sistema lagunare.

Quello che per Venezia è un problema, quindi, non sono le maree in sé, ma quelle definite 'eccezionali' (superiori all'incirca a 120 cm sul medio marino) e a questo deve provvedere il Mose, per rendere più sostenibile e sopportabile l'impatto della marea in ingresso nella città".

16 NOVEMBRE 2019

**GLI INVESTITORI HANNO BOCCIATO LA MANOVRA,
CONTROPRODUCENTE E NOCIVA
PER I CONTI PUBBLICI ITALIANI,
FA AUMENTARE DEFICIT E DEBITO**

“Nonostante la riduzione registrata ieri, lo spread continua a rimanere a livelli elevati, ai massimi dallo scorso Agosto, per effetto dell’aumento dei rendimenti sui BTP registrato negli ultimi giorni, dovuto al fatto che gli investitori internazionali hanno bocciato la manovra del Governo giallorosso, ritenuta controproducente per la crescita e nociva per la sostenibilità dei conti pubblici italiani e cominciano a scontare una vittoria di Lega e Fratelli d’Italia alle prossime elezioni dell’Emilia Romagna, prevista per il mese di gennaio.

In sintesi, i trader sembrano non fidarsi dell’attuale Esecutivo, che tante promesse aveva fatto sulla tenuta responsabile dei conti pubblici, salvo poi fare retromarcia e presentare una Legge di Bilancio tassa e spendi, del tutto simile a quella presentata dal Governo gialloverde lo scorso anno”.

17 NOVEMBRE 2019

**IL GOVERNO È INCAPACE DI GESTIRE LE CRISI
INDUSTRIALI, NON PROPONE SOLUZIONI
MA SI LIMITA A DISINCENTIVARE IL LAVORO
RILANCIANDO L'ASSISTENZIALISMO**

“La reputazione del Governo giallorosso, e dell’Italia in generale, sta colando a picco. Una Legge di Bilancio completamente diversa da quella che Europa e mercati si attendevano, controproducente per la crescita e che aumenta ancora di più deficit e debito; una dimostrazione totale di incapacità di gestire situazioni di crisi industriali come nei casi Alitalia e Ilva, per la quale l’Esecutivo ha addirittura messo in campo la magistratura, come se il minacciare ritorsioni fosse la strada vincente per convivere una multinazionale come Arcelor Mittal a proseguire la produzione di acciaio in Italia; la pesante crisi dei distretti produttivi del Nord Italia, in ginocchio per effetto del forte calo della domanda tedesca, la principale per il mercato italiano.

Di fronte a questa ondata senza precedenti di chiusure di imprese, problema che interessa tanto il Nord quanto il Sud, il Governo non propone alcuna soluzione efficace di politica industriale, ma si limita a minacciare gli imprenditori che vogliono lasciare l’Italia e a disincentivare ancora di più il lavoro con misure assistenzialiste come reddito di cittadinanza e quota 100”.

**CON LA FINE DEL QE E L'AUMENTO DEI RENDIMENTI
DEI NOSTRI BTP, ASPETTIAMOCI UNA NUOVA
IMPENNATA DELLO SPREAD**

“Inutile, con le scelte scellerate di politica economica del Governo giallorosso, sperare che gli investitori internazionali acquistino i nostri titoli di Stato. Se poi, come sembra, dovesse passare la proposta avanzata dalla Germania di considerare rischiosi i titoli di Stato presenti nei portafogli delle banche, e la fine del programma di acquisto dei bond sovrani della BCE, ecco che ci sono tutti gli elementi per ipotizzare una nuova impennata a breve dello spread e delle spese per interessi sul debito. Con buona pace del Governo che aveva messo per iscritto una loro riduzione”.

18 NOVEMBRE 2019

**CI DISPIACE CONTRADDIRE CONTE-GUALTIERI,
MA LA PRESSIONE FISCALE AUMENTERÀ E
SARÀ SCARICATA TUTTA SULLE SPALLE DI IMPRESE
E CONSUMATORI**

“Ci dispiace dover contraddire il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro dell’Economia Roberto Gualtieri, quando affermano che la pressione fiscale non aumenterà con la Legge di Bilancio che hanno presentato in Parlamento. Le cose non stanno proprio così.

Ricordiamo, infatti, che per evitare l’aumento delle aliquote IVA, il Governo ha introdotto diverse microtasse come la plastic tax, la sugar tax e la tassa sugli autoveicoli aziendali, che aumentano l’onere fiscale sui contribuenti, come scritto nero su bianco nel Documento Programmatico di Bilancio pubblicato lo scorso 15 ottobre dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, nel quale si legge che la pressione fiscale sale dal 41,9% al 42%.

Tale maggior onere fiscale sicuramente sarà sopportato dalle imprese, come ricordato da Confindustria che ha parlato di un vero e proprio salasso, ma anche dai consumatori finali, cioè i cittadini, in quanto le imprese scaricheranno l’onere della tassazione sui prezzi.

Ad essere maggiormente aumentata sarà quindi la tassazione indiretta, ovvero quella sui consumi, che era proprio quella che l’Esecutivo voleva evitare di aumentare togliendo le clausole di salvaguardia sull’Iva.

Inoltre, tutto il maggior deficit con il quale è stata finanziata la manovra, che ammonterà almeno al 2,3% del Pil nel 2020, si tradurrà in futuro in altre tasse da pagare. Basta ricordare che le clausole di salvaguardia sull’Iva sono state eliminate solo per il 2020 ma lasciate parzialmente per gli anni successivi.

Alla prossima manovra il Governo sarà punto e a capo nel trovare altre tasse per scongiurare l’aumento”.

DA CONTE LACRIME DI COCCODRILLO, STA PREGANDO LA SUA MAGGIORANZA DI TOGLIERE LE TASSE CHE LUI STESSO HA INTRODOTTO

“È del tutto inutile che il premier Conte sparga ora lacrime di coccodrillo, chiedendo ai parlamentari di maggioranza di accorrere in suo aiuto nel passaggio parlamentare ed evitando, come chiede anche il ministro Gualtieri, di stravolgere i saldi della manovra.

Con quei saldi, infatti, l’aumento della pressione fiscale c’è, eccome.

Addirittura, l’incredibile richiesta di Conte è quella di un aiuto alle quattro sinistre che compongono il Governo per arrivare all’obiettivo “zero tasse”, a partire da quelle sulle auto aziendali, quasi come se queste le avesse ereditate e non introdotte il suo ministro dell’Economia.

È davvero poco comprensibile vedere un presidente del Consiglio, che pure di gaffe in campo economico ne ha già fatte parecchie (a partire dal famoso “anno bellissimo” preannunciato lo scorso gennaio quando si attendeva una crescita del Pil pari al +1,5%), pregare la sua maggioranza di togliere le tasse che lui stesso ha messo!

Delle due l’una: o il premier Conte ignora quanto fanno i suoi ministri, che gli fanno passare le misure a sua insaputa, oppure, come crediamo, si tratta solamente di una messinscena per far credere agli italiani che alla fine arriverà lui, salvatore della patria, per evitare nuove tasse agli italiani.

Peccato che, per togliere quelle tasse, il premier dovrebbe effettuare un forte taglio alla spesa pubblica improduttiva, per poter lasciare i saldi della manovra invariati.

Peccato che dal capitolo spending review i proventi stimati dal suo Esecutivo ammontino a pochi spiccioli. Con conseguente aumento di deficit e di debito pubblico, che il successivo Governo dovrà ripianare”.

19 NOVEMBRE 2019

**Il mio intervento in Aula: mozione unitaria su Venezia
“OPERAZIONE VERITÀ E TRASPARENZA:
TESTARE, COLLAUDARE, ATTIVARE, MA DA SUBITO,
NON NELLA OPACITÀ. DIAMO UN MESSAGGIO
UNITARIO AL PAESE”**

“Il problema è evidente. Il problema non è solo specifico di Venezia, la sua specialità, il Mose. Il problema siamo noi, la nostra cultura, le nostre istituzioni, la nostra classe dirigente, la politica, il mai risolto rapporto tra pubblico e privato.

La nostra incapacità di perseguire il bene comune, privilegiando invece egoismi, miopie e ideologismi. Incapacità di decisione, comportamenti cooperativi, demandando spesso ad una burocrazia autoreferenziale, senza cuore e senza intelligenza, perfettamente funzionale alle classi dirigenti irresponsabili.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: un Paese allo sbando, di tutti contro tutti, egoista, feroce, che non conta più nulla a livello internazionale. Un Paese che non sa più rispondere alle sfide della storia e della modernità. Un Paese destinato ad implodere come comunità, come democrazia”.

Lo ha detto Renato Brunetta, deputato veneziano di Forza Italia, in dichiarazione di voto sulla mozione unitaria inerente le iniziative a favore di Venezia alla luce dei recenti eventi alluvionali.

“Oggi, invece, abbiamo un elemento di speranza. Abbiamo lavorato tutti insieme ad una mozione unitaria, mettendo da parte ognuno di noi le proprie specificità, trovando invece la forza di stare insieme, di dare un messaggio unitario al nostro Paese.

E quindi che fare? Dare un segnale di inversione di tendenza su Mose, su Alitalia, su Ilva, sulle infrastrutture tutte. Dare una risposta da subito alla domanda della gente, dei veneziani, dei commercianti, degli artigiani.

Occorrono, per questo, un'operazione trasparenza e un'operazione verità: testare, collaudare, attivare, ma da subito, non nella opacità. Attorno a questo obiettivo, devono essere da subito realizzate e finanziate le opere conseguenti. Occorre l'impegno di tutta la comunità nazionale affinché l'opera del Mose entri in funzione da subito, in ragione delle maree ordinarie che ci saranno nei prossimi mesi, per mostrare alla gente quello che si è fatto, come si sono spesi i soldi e perché.

Insomma, bisogna mettere un punto di fine a questa eterna procedura di progettazione e realizzazione che ha preso troppi decenni della nostra vita. Da questo punto in poi, solo ordinaria e straordinaria manutenzione per tutelare i centri abitati.

Diamo questo segnale forte al Paese, ai veneziani e alla comunità internazionale.

Un segno che l'Italia può cambiare cultura, se lo vuole. Devo ringraziare il Governo per aver dato parere favorevole ad una mozione unitaria; devo ringraziare i tanti giovani di Venezia, che hanno dato una mano e che sono i veri angeli che danno una lezione di altruismo; devo, infine, ringraziare il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente Luca Zaia e la classe politica tutta, che ha dato in questo momento un grande esempio.

Vogliamo una città forte, un Mose in funzione e a questa città forte e a questo Mose l'Italia tutta deve assicurare la propria vicinanza, il proprio appoggio e la propria volontà di realizzazione”.

20 NOVEMBRE 2019

**MES. CONTE E GUALTIERI VENGAANO A RIFERIRE
QUANTO PRIMA IN PARLAMENTO SUL DELICATO
TEMA DELLE RIFORME UE**

“Sul delicatissimo tema delle riforme del meccanismo europeo di stabilità e dell’Unione bancaria, invochiamo la centralità del Parlamento, come luogo di dibattito e di indirizzo per la posizione che il Governo dovrà tenere nel prossimo summit europeo di dicembre.

Crediamo pure all’ex ministro dell’Economia Giovanni Tria, quando dice che non esiste alcun accordo segreto firmato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, come sostenuto da Lega e Movimento Cinque Stelle. Ma proprio per dirimere qualsiasi dubbio, è opportuno che sia il premier Conte che il ministro dell’Economia Gualtieri vengano al più presto a riferire alle Camere sui punti più importanti del processo di riforma.

È auspicabile, infatti, che il Governo italiano non sposi le proposte tedesche sulla ristrutturazione del debito, da inserire nella riforma del Mes, e della valutazione dei titoli di Stato nel portafoglio delle banche, che andrebbe contro gli interessi dell’Italia, creando gravi danni al sistema bancario nazionale.

Per questo motivo, invitiamo il Governo a non assumere alcuna iniziativa senza prima aver sentito il Parlamento. Ricordiamo, inoltre, che il trattato europeo dovrà essere approvato in dicembre, ma spetterà poi al Parlamento italiano ratificarlo o meno”.

**L’UE METTE IN DISCUSSIONE IMPIANTO E SALDI
DELLA MANOVRA: IL GOVERNO TAGLI
IMMEDIATAMENTE LE SPESE
PER L’ASSISTENZIALISMO PRIMA CHE A PUNIRCI
CI PENSINO I MERCATI**

“Come avevamo denunciato subito dopo aver letto il Draft Budgetary Plan inviato dal Governo giallorosso a Bruxelles, l’Italia rischia di deviare

significativamente dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Nel 2019, infatti, il nostro Paese “è a rischio deviazione significativa dal percorso di aggiustamento verso l’obiettivo di bilancio a medio termine e a prima vista di non rispettare il parametro di riferimento per la riduzione del debito”.

Lo stesso per il 2020. È questa la conclusione della Commissione europea sul progetto di legge di bilancio italiano.

Una conclusione pesantissima e che mette in discussione l’impianto e i saldi della manovra.

Secondo il parere della Commissione sul progetto di bilancio, “tali rischi si riferiscono sia alla insufficiente riduzione dell’elevato livello del debito pubblico, sia alla prevista deviazione significativa dal percorso di aggiustamento verso il rispettivo obiettivo di bilancio a medio termine”.

A questo punto, invitiamo il Governo e, in particolare, il ministro dell’Economia Roberto Gualtieri a tagliare immediatamente le spese per quota 100 e reddito di cittadinanza, prima che i mercati, dopo aver letto i giudizi di Bruxelles, riprendano a vendere i nostri titoli di Stato”.